

# INCOMPATIBILI

## POTEVATE STUPIRCI CON EFFETTI SPECIALI E CI SIETE RIUSCITI!

**L'elenco dei candidati** per questa terza riconvocazione delle elezioni per Senato e CdA, fatta questa volta su 2 giorni e con ben 10 seggi, per raggiungere un quorum del 33% (!) **riporta in gran parte gli stessi nomi che ricorrono sempre, in cielo in terra e in ogni luogo.** Non solo, quindi, negli organi accademici, ma anche in Rsu, nelle Organizzazioni Sindacali ed anche Comitato pari opportunità.

Peccato che, come motiva precisamente una delibera del Senato Accademico dell'università Milano-Bicocca, esiste una, comprensibilissima, incompatibilità di ruoli.

“..L'art. 9 del CCNQ RSU del 8/7/1998 (accordo quadro per la costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale) prevede che la carica di componente delle RSU è incompatibile con qualsiasi altra carica in organismi istituzionali o carica esecutiva in partiti o movimenti politici...”

“...Anche per la dirigenza sindacale gli statuti delle organizzazioni sindacali stabiliscono, tra le altre, l'incompatibilità della carica assunta nell'ambito del sindacato con quella istituzionale e/o di governo e di amministrazione e gestione in enti pubblici.

A supporto di quanto sopra detto si ricordano l'art. 12 dello Statuto CISL, l'art. 7 dello Statuto della CGIL, l'art. 4 dello statuto RDB...”

In base allo Statuto d'Ateneo il Senato accademico stabilisce la politica generale e le strategie di sviluppo dell'Università definendo, tra l'altro, i criteri per la distribuzione del personale tecnico amministrativo e gli indirizzi generali in materia di politica del personale, mentre il Consiglio di Amministrazione delibera sugli accordi sindacali (Questo è vero anche in Statale, NdA). Ora è ovvio che, laddove lo stesso soggetto si trovasse ad essere componente delle RSU e quindi ricoprisse la posizione di chi ha concorso alla redazione di un accordo in certi termini a precipua tutela dei lavoratori e, contemporaneamente, fosse senatore o consigliere di amministrazione e quindi si trovasse a dover deliberare indirizzi da una parte o provvedimenti di allocazione delle risorse finanziarie, si troverebbe in palese conflitto di interessi...”

In questa condizione di incompatibilità si trovano oggi, per quanto ne sappiamo noi: Ghezzi, Liistro, Maccarone, Naldi, Romano e Surace.

Se si dimettessero dalla RSU, stante il regolamento delle RSU, questa dovrebbe decadere.

**Perché sono sempre le stesse persone a voler ricoprire tutti gli incarichi?**

**Se un'organizzazione sindacale non ha sufficienti attivisti, che rinunci a qualche poltrona!**